



**Associazione Nazionale Carabinieri
ISPETTORATO REGIONALE PER IL VENETO**

**MANUALE
delle
CERIMONIE**



Edizione 2009

INTRODUZIONE

La continua e rapida trasformazione dei diversi istituti ed ordinamenti ha evidenziato un notevole disorientamento nell'organizzazione e nello svolgimento delle diverse cerimonie, creando diversità di interpretazione in difetto di aggiornamenti normativi.

L'adattamento generalizzato nell'organizzazione di cerimonie e manifestazioni similari, con interpretazioni personali e personalizzate, ha creato modalità difformi e, spesso, prive di senso logico e razionalità.

Alla luce di quanto precede, allo scopo di rimuovere le maggiori perplessità dei quadri dirigenti e fornire loro, ai Presidenti di Sezione in particolare, un supporto conoscitivo ed informativo, ho raccolto alcune note in questo **Manuale**, che altro non vuol essere che una guida di massima per l'organizzazione e lo svolgimento di manifestazioni.

Alcune note sono state riprese dallo Statuto, dal Regolamento e dal Manuale delle Procedure ANC; regolamentazione alla quale vogliono essere di supporto e completamento. Altre note sono state estrapolate da direttive ministeriali.

Il Manuale ha carattere di direttive interne ed è soggetto a successive aggiunte e varianti, con il concorso di tutto il personale del nostro Sodalizio, ma con i più che graditi suggerimenti da parte di coloro che svolgono una carica sociale.

Mi preme aggiungere, infine, di aver intrapreso tale iniziativa per dare un doveroso contributo ai Presidenti di Sezione, che – come i Comandanti di Stazione per l'Arma – sono i pilastri insostituibili e primari della nostra Associazione, che operano con immutato spirito di abnegazione, alto senso di solidarietà, entusiasmo, professionalità e sicuro attaccamento all'Arma. Ne sono prova i molteplici Monumenti, Cippi, Vie, Piazze, ecc. dedicati ai nostri Eroi, edificati dalle Amministrazioni Comunali in tutto il Veneto, in esito a loro iniziative, ed inaugurati nel corso di sentitissime cerimonie.

Vicenza, 11 febbraio 2009

L'Ispettore Regionale per il Veneto
. Gen. B. Nando Romeo Aniballi .

INDICE

CAPITOLO I

CERIMONIE IN CHIESA O ALTRI LUOGHI CHIUSI

1. Assegnazione dei Posti	Pag. 6
2. Ingresso.....	6
3. Posizione delle Bandiere, dei Gonfaloni e dei Labari.....	6
4. Bandiera e Alfiere.....	7
5. Benedizione e consegna della Bandiera.....	7
6. Trombettiere.....	7
7. Lettura della Preghiera del Carabiniere.....	7
8. Interventi.....	7
9. Virgo Fidelis.....	7

Capitolo II

CERIMONIE STATICHE IN LUOGHI APERTI

1. Premessa.....	8
2. Reparti militari armati o di rappresentanza.....	8
3. Rappresentanza d'onore.....	8
4. Bandiere sociali.....	8
5. Autorità.....	8
6. Madrina.....	8
7. Consegna e Benedizione della Bandiera.....	8
8. Gonfaloni.....	9
9. Rassegna.....	9
10. Allestimento.....	9

Capitolo III

ONORI AI CADUTI E ONORI FUNEBRI

1 Generalità.....	10
2 Alzabandiera.....	10
3. Onori funebri.....	10
3. Familiari e orazione.....	11

Capitolo IV

CORTEI

1. Composizione.....	12
2. Autorità locali.....	12
3. Servizio di accoglienza.....	12
4. Inizio della cerimonia.....	13
5. Autorità rappresentate.....	13
6. Spiegamento del corteo.....	13

Capitolo V

RADUNI

1. Generalità.....	14
2. Tipologia.....	14
3. Ammassamento e sfilata.....	14
4. Ordine di sfilamento.....	14
5. Autorità e rappresentanze esterne.....	15
6. Gonfaloni degli enti locali.....	15

7. Palco.....	15
8. Onori alle Autorità.....	15
9. Raduni Nazionali.....	16
10. Medagliere dell'Arma.....	16
11. Vino d'onore e Pranzo sociale.....	16
12. Decorazioni e onorificenze.....	16
13. Autorizzazioni di Pubblica Sicurezza.....	17

Capitolo VI COMITATI, INVITI E COORDINAMENTO

1. Comitato esecutivo o organizzativo.....	18
2. Comitato d'onore.....	18
3. Inviti.....	18
4. Locandina.....	19
5. Manifesti.....	19
6. Patrocinio.....	19
7. Speaker.....	19
8. Ordine di precedenza fra sodalizi invitati a partecipare alle cerimonie	19

Capitolo VII RIUNIONI

1. Riunioni conviviali.....	21
2. Consegna di targhe, attestati e premi.....	21
3. Interventi.....	21
4. Lotterie.....	21
5. Collocazione delle Autorità in cattedra o in teatro.....	22
6. Assegnazione dei posti.....	22
7. Disposizione della cattedra.....	22
8. Servizio di accoglienza.....	22

Capitolo VIII ORDINE DELLE PRECEDENZE

1. Generalità.....	23
2. Categorie.....	23
3. Ordine territoriale di precedenza.....	23
4. Ordine di precedenza tra Regioni, Province e Comuni.....	24
5. Autorità civili destinatarie di onori militari.....	24
6. Simboli destinatari di onori militari.....	24
7. Ordine generale delle Bandiere e dei Gonfaloni.....	25
8. Ordine dei reparti.....	25
9. Ordini cavallereschi ed altre onorificenze.....	25
10. Uso della Bandiera Nazionale.....	25

Capitolo IX RAPPORTI E RELAZIONI

1. Presentazioni.....	26
2. Visite di cortesia.....	26
3. Rapporti.....	26
4. Relazioni.....	27
5. Organizzazione di manifestazioni fuori territorio.....	27

Capitolo X	
MANIFESTAZIONI DELL'ARMA E INAUGURAZIONI	
1. Festa dell'Arma.....	28
2. Virgo Fidelis.....	28
3. Edificazione di Monumenti e similari.....	28
4. Inaugurazione o intitolazione di caserme.....	29
5. Etica e professionalità.....	29

Capitolo XI	
MANIFESTAZIONI ALL'ESTERO ED ALTRE	
1. Manifestazioni all'estero.....	30
2. Manifestazioni addestrative.....	30
3. Uso della divisa militare.....	30

Capitolo XII	
INNI E CANTI	
1. Canto degli Italiani.....	31
2. Preghiera del Carabiniere.....	31
3. Canto della Virgo Fidelis.....	32

Capitolo I

CERIMONIE IN CHIESA O IN LUOGHI CHIUSI

1. Assegnazione dei Posti

I banchi delle prime file centrali, nel numero stimato per le autorità e le persone di rilievo, devono essere riservati, ponendovi in tempo utile i relativi cartelli. L'assegnazione dei posti in base all'importanza dell'autorità deve avvenire partendo, dal centro verso i lati, sia del primo banco di sinistra, che di quello di destra. E' necessario che sul posto vi sia un socio con tale incarico.

Tenuto conto che in chiesa i posti più importanti sono quelli a sinistra del corridoio centrale (guardando l'altare, perché è a destra del Crocifisso e dell'ambone di lettura del Vangelo), nell'assegnazione dei posti si procede – in linea di massima - come segue.

Nel primo banco a sinistra prendono posto (eccezione fatta per la presenza di autorità più elevate) – nell'ordine – il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Provincia, Assessori, e così via, sino ad occupare i banchi dietro..

Nel primo banco di destra (sempre guardando l'altare) prendono posto (sempre guardando l'altare) il Comandante Interregionale, il Comandante Regionale, l'Ispettore Regionale, il Presidente di Sezione, il Coordinatore Provinciale, il Comandante di Stazione e così via sino ad occupare i banchi dietro, come sopra.

L'ordine dei posti inizia su entrambi i lati del corridoio centrale. E' opportuno non contrassegnare i posti con cartoncini o altro, tranne che nelle celebrazioni di Stato.

Nel corridoio centrale, all'altezza dei banchi riservati alle autorità, deve esserci un incaricato che all'arrivo delle persone indichi loro il posto. E' necessario che lo stesso impedisca ad estranei di mettersi tra le autorità.

Da tener presente, in linea generale, che l'incarico sociale ANC precede il grado in ambito associativo e si pone in parallelo con il comandante dell'Arma in servizio, seguendo lo stesso nell'ordine delle precedenza.

I Soci che vestono la divisa sociale tolgono il copricapo ed i guanti, eccezion fatta per l'Alfiere e la Scorta d'onore.

Si deve tener presente, infine, che si tratta di cerimonie "aperte" per le quali, anche se sono stati rivolti inviti, non è esclusa la partecipazione di altre persone.

Eventuali interventi per indirizzi di auguri, commemorazioni, ecc. è opportuno farli al termine della celebrazione.

2. Ingresso

L'ingresso può avvenire:

- senza formalità, ma il Presidente di Sezione (o il Coordinatore o l'Ispettore, a seconda delle circostanze) attende l'arrivo delle Autorità, delle persone in vista o di altri soci che rivestono cariche sociali, all'esterno della porta principale, accompagnandole o facendole accompagnare nei posti stabiliti;
- in corteo, formato davanti all'ingresso o, se già in marcia, nello stesso ordine.

3. Posizione delle Bandiere, dei Gonfaloni, dei Labari

Tutti i vessilli prendono posizione ai lati dell'altare o prossimità di esso, a seconda della struttura della Chiesa, equamente distribuiti.

La Bandiera della Sezione ANC locale prende una posizione preminente davanti agli altri vessilli, ponendosi in posizione avanzata, su un lato dell'altare. Il Gonfalone del Comune o/e della Provincia si pone in parallelo con la Bandiera della Sezione, sull'altro lato.

4. Bandiera e Alfieri

Alla Bandiera sono dovuti gli onori di rito. Deve essere portata da un Alfieri in divisa sociale, sempre con i guanti bianchi. Può essere affiancata da due soci *a latere* come “Scorta d’onore” oppure dal Presidente della Sezione, a seconda delle circostanze.

L’Alfiere porta la Bandiera aderente al fianco destro.

L’Alfiere e la scorta d’onore non salutano, ma nelle circostanze dovute (Resa degli onori) assumono la posizione di *Attenti*.

L’Alfiere alza il vessillo al momento dell’Elevazione eucaristica e della Preghiera del Carabiniere.

5. Benedizione e consegna della Bandiera

La Bandiera viene consegnata dall’offerente al Presidente di Sezione, racchiusa nel fodero o ben piegata. Il sacerdote procede quindi alla benedizione, al termine della quale il Presidente la passa all’Alfiere, che la spiega e l’inserisce sull’asta.

In questa fase tutti i presenti assistono alla cerimonia della consegna, in piedi.

6. Trombettiere

Il trombettiere, qualora disponibile, suona:

- . uno squillo all’inizio della funzione, seguito dal “riposo” dopo un breve intervallo;
 - . uno squillo all’Elevazione, seguito dal “riposo” al termine;
 - . uno squillo alla lettura della “Preghiera del Carabiniere”, seguito dal “riposo” al termine.
- Alla fine della Messa il trombettiere può sonare il “Silenzio fuori Ordinanza”, per solennizzare maggiormente la manifestazione.

7. Lettura della Preghiera del Carabiniere

Deve essere letta da un militare dell’Arma in divisa o da un Socio effettivo in uniforme sociale. Nella circostanza essi calzano, rispettivamente, il berretto o la bustina..

8. Interventi

Prima della Preghiera del Carabiniere e dell’Inno della Virgo Fidelis, che devono chiudere la funzione o manifestazione, i rappresentanti dell’Arma in servizio o dell’Associazione possono fare gli interventi di circostanza. Tali interventi devono essere molto brevi.

9. Virgo Fidelis

L’inno della “Virgo Fidelis” deve essere cantato al termine della S.Messa, prima “dell’Andate in pace” che pronuncia il sacerdote officiante.

Può essere cantata da un Coro, da un cantante lirico e/o da tutti i presenti.

Titolo II

CERIMONIE STATICHE IN LUOGHI APERTI

1. Premessa

Le cerimonie in luoghi aperti devono essere adattate all'ambiente. Esse si riferiscono anche a quelle che si svolgono nel corso o al termine di cortei. Per inaugurazione di edifici, di sedi sociali, di cippi, di monumenti, ecc. è sempre necessario un **cerimoniere** che dirige tutta la manifestazione, dall'inizio alla fine.

2. Reparti militari in armi o di rappresentanza

Si schierano a lato del sito. Il Comandante o capo-rappresentativa scandisce gli ordini nelle fasi della cerimonia e dà le relative indicazioni al trombettiere. Al termine dà il "rompete le righe" o "in libertà".

3. Rappresentanza d'onore

La rappresentanza d'onore è costituita da un numero di soci adeguato all'autorità in visita o all'importanza dell'evento. Si schiera di fronte al reparto in armi e mai vicino al gruppo Bandiera. E' capeggiata dal socio più elevato in grado o più anziano di grado. Coloro che rivestono una carica sociale primaria si mettono fuori dai ranghi. La rappresentanza segue gli ordini e le fasi della cerimonia del predetto comandante militare o capo-rappresentativa.

4. Bandiere sociali

Sono disposte ai lati del sito e rendono gli onori seguendo gli ordini del comandante del reparto militare o del capo-rappresentativa o del responsabile della cerimonia.

5. Autorità

Si dispongono di fronte al sito. Davanti le autorità più elevate ed a seguire le altre. Al taglio del nastro o scoprimento di una lapide si avvicinano le autorità più elevate (Prefetto, Questore, Comandante dei Carabinieri, Ispettore o Coordinatore e Presidente di Sezione ANC. La lapide o targa o cippo vengono ricoperti da un drappo tricolore, in modo che possa essere facilmente rimosso. Il nastro tricolore viene fissato ai lati del sito. In caso di inaugurazione di una sede o altro luogo, le autorità fanno visita al sito, precedute dal titolare dello stesso. A seguire le altre persone intervenute.

6. Madrina

Per lo scoprimento di una targa o di una lapide e per il taglio del nastro viene prescelta una madrina che abbia – possibilmente – attinenza all'evento. La madrina taglia il nastro davanti alle principali autorità, avvicinate per tale scopo. Tagliato il nastro, ne ricava alcuni pezzi da consegnare al promotore della manifestazione ed eventualmente altri per ricordo, trattenendo un pezzo per sé. La madrina che ha scoperto la targa o lapide trattiene il drappo per sé.

7. Consegna e Benedizione della Bandiera

La Bandiera sociale (nel caso di inaugurazione o intitolazione di una sede o simile) viene consegnata dal donatore (Sindaco o altri) al Presidente della Sezione, ben ripiegata su se stessa e possibilmente sopra un adeguato vassoio o cuscino. La Bandiera può essere poi

issata eventualmente sul pennone da parte dell'alfiere, al quale viene consegnata dal Presidente che l'aveva ricevuta. A seguito l'Inno di Mameli.

8. Gonfaloni

Il Gonfalone della città o Comune e la Bandiera sociale della Sezione in cui si svolge la cerimonia devono assumere un punto preminente rispetto agli altri vessilli. Per rendere gli onori ai gonfaloni decorati al Valore (Militare o Civile) è necessario un trombettiere che suoni, dopo l'ordine di **Attenti**:

- uno squillo per i gonfaloni decorati con Medaglia di Bronzo,
- due squilli per quelli decorati con Medaglia d'Argento
- tre squilli per quelli decorati con Medaglia d'Oro.

Agli altri non spettano gli onori militari che consistono nella presentazione delle armi da parte del picchetto armato e nel saluto militare da parte di coloro che sono in uniforme.

A questi ultimi gonfaloni può essere riservato **l'Attenti**.

9. Rassegna

Quando la rappresentanza dell'ANC è in "formazione" e viene passata in rassegna da parte dell'Autorità assume la posizione di "attenti", mentre il Capo-Rappresentativa saluta militarmente.

L'Autorità sarà accompagnata dal Comandante dell'Arma più elevato in grado e dal socio ANC più elevato in carica, eccezion fatta per quando la rappresentanza ANC è schierata assieme a reparti in servizio.

10. Allestimento

Tutta la zona interessata dalla manifestazione deve essere adeguatamente preparata in tempo utile, sia sotto l'aspetto dell'agibilità, sia sotto l'aspetto coreografico, con il supporto a l'ausilio dell'Amministrazione comunale.

In tale contesto si può richiedere anche la collaborazione della gente che abita nella zona interessata, affinché esponga bandiere e vessilli attinenti ed inneggianti all'evento.

Capitolo III

ONORI AI CADUTI E ONORI FUNEBRI

1. Generalità

Si possono rendere gli onori ai Caduti di qualsiasi circostanza, depositando una corona di alloro alla base di monumenti, cippi, steli, mausolei o presso cimiteri civili o militari. Il corteo arriva davanti al sito e si dispone ad “U” in base allo spazio esistente e secondo modalità prestabilite. Le fasi della cerimonia vengono scandite da un “cerimoniere” incaricato.

La corona può essere portata da carabinieri in servizio o in congedo oppure da un carabiniere in servizio ed uno in congedo. Quest’ultima ipotesi è quella più significativa.

Detti porta-corona indossano i guanti bianchi.

E’ auspicabile la presenza di un trombettiere, per gli squilli di tromba all’inizio ed alla fine e per suonare il “Silenzio” durante la resa degli onori da parte delle Autorità presenti.

Allo squillo, preceduto dal comando “Onore ai Caduti” da parte del cerimoniere, le Autorità più rappresentative, l’esponente governativo più elevato (Prefetto o Questore, Presidente della Provincia, Sindaco, Comandante militare più elevato in grado, esponente ANC gerarchicamente più elevato e Presidente di Sezione), si staccano dalla posizione primaria e si avvicinano alla corona già depositata, la toccano con una mano ed assumono la posizione di attenti per circa un minuto, mentre il trombettiere suona il “Silenzio”. Contestualmente i militari salutano portando la mano alla visiera.

Terminato il suono del “Silenzio”, le autorità che hanno reso gli onori rientrano nella posizione di partenza. Il suono del Silenzio può essere sostituito o seguito dalla “Leggenda del Piave”.

Il trombettiere può essere sostituito da un disco registrato.

2. Alzabandiera

L’alzabandiera deve avvenire quando i reparti, le autorità e i partecipanti si sono messi in posizione e tutti sono rivolti verso il pennone.

Al primo squillo del trombettiere o all’ordine “Alzabandiera” dato a voce alta dal cerimoniere, tutti assumono la posizione di attenti ed osservano l’assoluto silenzio. Dopo il terzo squillo il trombettiere inizia l’Inno di Mameli ed a questo punto l’addetto (Socio ANC o Carabiniere) innalza lentamente la Bandiera. Tutti i militari ed i Soci ANC in divisa salutano militarmente portando la mano alla visiera o alla bustina e restando in posizione per tutto il tempo dell’inno.

Se sono presenti Reparti armati o rappresentative, salutano soltanto il Comandante ed il responsabile della rappresentativa, dopo che gli stessi hanno dato l’attenti alle compagini.

3. Onori funebri

Per una giusta consuetudine consolidata, si rendono gli onori ai Soci ANC defunti, solo a richiesta o con il permesso dei familiari.

La Sezione alla quale il defunto era iscritto partecipa alla funzione con Bandiera Sociale, alla quale viene applicato il nastro nero, in segno di lutto. La Bandiera è portata dall’Alfiere ed è affiancata dal Presidente di Sezione o da chi ne fa le veci. Accompagnata la Bandiera sull’Altare, il Presidente della Sezione può rientrare nel gruppo della rappresentanza ANC, prendendo posto in prima fila. Tale procedura viene ripetuta in senso inverso al termine della funzione.

Per i defunti non iscritti, non si interviene con Bandiera sociale ed i Soci sono liberi di partecipare al rito funebre, sia in divisa che in abito civile.

La rappresentanza militare può rendere gli onori “in formazione”, il cui numero deve essere proporzionato al grado militare o carica sociale rivestiti dal defunto, in analogia alla rappresentanza dell’Arma in servizio.

Il decesso di un socio effettivo deve essere sempre comunicato al Comando di stazione competente e – per la cancellazione dai ruoli – alla Presidenza Nazionale.

4. Familiari e Orazione funebre

Al termine della Messa il Presidente di Sezione o/e altri possono fare l’orazione funebre ed a seguire lo stesso o altri leggono “La Preghiera del Carabiniere”, evitando di utilizzare l’ambone di lettura del Vangelo.

Premesso che in una Chiesa cattolica l’area del celebrante è riservata alle autorità ecclesiastiche, i primi banchi a destra della navata centrale (guardando l’altare) devono essere riservati ai familiari, mentre quelli di sinistra alle Autorità.

Le condoglianze vengono espresse ai Familiari del defunto, al termine del rito in chiesa e prima che il feretro venga prelevato.

Eventuali interventi da parte di rappresentanti ANC devono essere fatti in concomitanza di quelli dei familiari, prima o dopo, a seconda del desiderio e con il permesso degli stessi. Tali interventi devono essere brevi e pronunziati, possibilmente, da un pulpito diverso da quello del celebrante, con il quale deve essere preventivamente concordata la sequenza.

Capitolo IV CORTEI

1. Composizione

Il Corteo è composto da tutte le persone invitate e dai mezzi ad esse collegate, che convergono nel l'area, predisposta come punto di ritrovo o di partenza (*ammassamento* come termine militare). Sul posto deve trovarsi il responsabile, incaricato a mettere in ordine le componenti del corteo, ben istruito.

Il corteo viene aperto da una staffetta di carabinieri o polizia o vigili urbani, con lo scopo della viabilità e della sicurezza.

Seguono nell'ordine (con un margine di distacco di almeno 3 metri):

- la Banda musicale (o Fanfara);
- le Bandiere sociali ed i labari delle associazioni, secondo l'ordine previsto dalla normativa (Capitolo VI);
- i Gonfaloni dei Comuni, dando la precedenza a quelli decorati (Capitolo III). A fianco del Gonfalone portato dall'Alfiere (un Vigile urbano o Agente di Polizia locale) può prendere posto il Sindaco o persona da lui delegata. Il Gonfalone può avere, oltre all'Alfiere, uno o due altri Vigili come scorta d'onore;
- corona di alloro (quando ne è prevista la deposizione);
- le Autorità in ordine di importanza o precedenza e coloro che rivestono una carica sociale nonché altre persone di riguardo. Le precedenze sono riferite all'incarico per le autorità civili e militari. Per gli altri militari in servizio ed in congedo vale il grado militare, tenendo presente che colui che è in servizio precede soltanto il parigrado in congedo e quelli di grado inferiore;
- tutti i soci ANC in divisa sociale ed a seguire tutti gli altri. Quando il numero dei soci è consistente nelle diverse compagini, possono essere formati gruppi diversi, seguendo il seguente ordine:
 - Soci effettivi, Familiari e Simpatizzanti in divisa sociale;
 - Benemerite;
 - Volontari dei Nuclei di Protezione Civile.

A seguire tutti gli altri che non sono in divisa.

2. Autorità locali

Il Sindaco, Il Presidente della Sezione ed il Comandante dell'Arma locali devono stare assieme o vicino alle principali Autorità, sia perché sono *i padroni di casa*, sia per una questione di riguardo, nonché per dare assistenza informativa alle Autorità stesse.

3. Servizio di accoglienza

Il Presidente della Sezione deve posizionarsi nel punto più adatto sotto l'aspetto logistico e ricevere le Autorità, accompagnandole (o facendole accompagnare) al punto prestabilito.

Il Presidente deve essere affiancato dai Consiglieri sezionali, adibiti a collaborare nell'accompagnamento delle Autorità ed a coordinare l'afflusso dei partecipanti.

Il Presidente della Sezione deve ricevere la massima Autorità (o le massime autorità) invitata, assieme:

- al Sindaco;
- al Comandante dell'Arma più elevato in grado presente;
- al responsabile dell'Associazione più elevato in carica presente.

La massima Autorità arriva, solitamente, quando sono già presenti gli invitati e le diverse componenti. La stessa Autorità viene quindi accompagnata nel punto previsto (palco o altro) dagli stessi che lo hanno accolto.

4. Inizio della cerimonia

La cerimonia deve avere inizio poco dopo l'arrivo della massima autorità e, se questa ritarda, deve essere contattata, al fine di considerare l'entità del ritardo e dare inizio alla cerimonia, eventualmente, senza la sua presenza.

6. Autorità rappresentate

Le Autorità che non possono intervenire talvolta danno incarico ad altri di rappresentarle. In tal caso, a detti rappresentanti spetta il posto che sarebbe spettato al titolare, a condizione che rivestano un grado (o carica) di livello immediatamente inferiore a quella del titolare.

6. Spiegamento del corteo

Il corteo deve essere formato con il massimo ordine possibile, per evitare che dia l'impressione di un semplice e confuso assembramento, pregiudicando il rispetto e l'onore che si debbono ai vessilli, talvolta decorati al valore, che rappresentano istituzioni e popolazioni ovvero entità locali.

Per curare l'ordine è necessaria la presenza di soci appositamente incaricati che seguono il fianco del corteo, evitando l'intrusione di persone estranee nelle diverse compagini.

Il corteo procede in file parallele composte in relazione al numero dei partecipanti e del luogo, da un minimo di quattro al un massimo di nove.

Capitolo V RADUNI

1. Generalità

Per raduno s'intende la partecipazione a un evento delle sezioni di tutta l'area geografica interessata, con Bandiera sociale e *Striscioni* identificativi. Non sono raduni le manifestazioni senza tali elementi e senza che i responsabili abbiano rivolto l'invito in tale senso a tutte le sezioni di competenza. Direttive al riguardo sono riportate nella **Scheda 8.5** del Manuale delle Procedure.

2. Tipologia

I Raduni possono essere:

- Nazionali (con l'intervento delle sezioni estere)
- Interregionali (più regioni, solitamente contermini);
- Regionali (limitati al territorio regionale;
- Interprovinciali (più province limitrofe);
- Provinciali (limitati al territorio provinciale)
- Intersezionali (sezioni comprese nell'ambito del Comando Compagnia CC.).

Ai Raduni possono essere invitate – a fattor comune – sezioni contermini ovvero quelle (di qualsiasi area geografica) che abbiano un motivo particolare connesso all'evento.

I Raduni Nazionali, Interregionali e Regionali vengono identificati con numeri romani, nella progressione temporale e geografica.

I raduni provinciali prendono il numero progressivo arabo nell'ambito della Provincia stessa, mentre quelli interprovinciali prendono il numero progressivo arabo nell'ambito della regione di competenza.

3. Ammassamento e sfilata

L'ammassamento per la sfilata viene predisposto in spazi adeguati ed idonei, in relazione all'entità dell'evento ed al numero di persone previsto. L'ordine di sfilata dei diversi raduni riflette quello dei Raduni nazionali, per i quali la Presidenza Nazionale dà specifiche direttive legate anche a situazioni contingenti.

In linea di massima, l'entità che sfila per prima è quella che nel precedente analogo raduno aveva sfilato per ultima, mentre per ultima sfila l'entità ospitante.

Eccezion fatta per i Raduni Nazionali, il cui ordine viene di volta in volta stabilito dal Comitato Organizzatore, negli altri Raduni si segue l'ordine alfabetico riferito alle rappresentanze su base geografica.

All'interno delle rappresentanze, quando lo consigliano ragioni logistiche e ambientali, si può soprassedere all'ordine alfabetico e le sezioni si posizionano secondo l'ordine di arrivo. Ad esempio: nell'ambito delle rappresentanze provinciali nel corso di raduni nazionali.

La Sezione capoluogo precede, in ambito provinciale, tutte le altre e deve essere riservato ad essa lo spazio necessario.

4. Ordine di sfilamento

L'ordine di posizionamento e sfilamento riflette le entità rappresentate ed ognuna è preceduta dallo striscione identificativo. Dietro il rispettivo striscione ed a non meno di cinque metri, si posizionano le rappresentanze:

a. Rappresentanza regionale:

- in prima posizione lo striscione dell'Ispettorato;
- in seconda la Bandiera sociale (ove esiste); ed eventuale Gonfalone regionale
- in terza l'Ispettore con alla destra il Delegato regionale dell'organizzazione di protezione civile ed alla sinistra la Delegata regionale delle Benemerite;
- a seguire le rappresentative provinciali;

b. Rappresentanza provinciale:

- in prima posizione lo striscione della Provincia
- in seconda il Coordinatore Provinciale, affiancato dal responsabile provinciale della P.C. ANC e dalla Delegata Provinciale delle Benemerite;
- a seguire le rappresentative sezionali;

c. Rappresentanza sezionale:

- in prima posizione la Bandiera sociale;
- in seconda il Presidente, affiancato dal Presidente del Nucleo P.C. e dalla Delegata di sezione delle Benemerite (ove esistono);
- in terza lo striscione della Sezione;
- in quarta i Soci ANC effettivi in divisa sociale;
- in quinta le Benemerite in divisa sociale;
- in sesta i soci volontari in divisa della Protezione civile.

A coloro che non vestono la divisa sociale può essere vietato di partecipare alla sfilata, ma se ammessi seguono quelli in divisa.

5. Autorità e rappresentanze esterne

Agli Ispettori Regionali, ai Coordinatori Provinciali ed ai Presidenti di Sezione si possono unire i rispettivi Comandanti dell'Arma (in carica e/o passati) ed i rappresentanti degli Enti locali: il Comandante di Regione Carabinieri ed il Presidente della Giunta o Consiglio Regionale, con l'Ispettore Regionale; il Comandante Provinciale Carabinieri ed il Presidente della Giunta o Consiglio Provinciale, con il Coordinatore Provinciale; il Comandante di Stazione ed il Sindaco con il Presidente di Sezione.

6. Gonfaloncini degli Enti locali

I Gonfaloncini delle Regioni e delle Province precedono, rispettivamente, la posizione dell'Ispettore o del Coordinatore Provinciale e seguono il relativo striscione. Se l'Ispettorato dispone di Bandiera, il Gonfalone della Regione si affianca ad essa. I Gonfaloncini dei Comuni affiancano la Bandiera sezionale.

7. Palco

Il palco o una pedana sono estremamente necessari nel quadro d'insieme della manifestazione, purché posti nel punto più favorevole. Al palco deve essere addetto un socio che permetta l'accesso soltanto alle persone previste e che riservi la prima fila alle maggiori autorità.

Davanti al palco prendono posto:

- la rappresentanza dell'Arma (2 militari, possibilmente in grande uniforme);
- la rappresentanza dell'Associazione (2 Soci in divisa);
- il Gonfalone del Comune (con l'alfiere o alfieri);
- la Bandiera sociale della Sezione (con l'Alfiere).

8. Onori alle Autorità

I capi rappresentativa (Ispettore, Coordinatore Provinciale, Presidente di Sezione salutano militarmente le massime Autorità (Ministro della Difesa, Comandante Generale dell'Arma e Presidente Nazionale ANC) al passaggio davanti al palco. Soltanto in presenza del Presidente della Repubblica, le Bandiere vengono abbassate – davanti al palco – in segno di saluto.

9. Raduni Nazionali

Nei Raduni Nazionali l'organizzazione è complessa e, pertanto, di volta in volta viene armonizzata con le strutture e risorse disponibili. Tali raduni solitamente si articolano in più giorni (3 o 4) con la sfilata nella giornata di domenica e vengono illustrati in modo esaustivo su "Le Fiamme d'Argento".

10. Il Medagliere dell'Arma

Il Medagliere dell'Arma è custodito presso l'Ufficio del Presidente Nazionale dell'Associazione Carabinieri. Il suo impiego viene autorizzato dal Presidente. Interviene ai Raduni Nazionali ed in altri particolari eventi di rilievo. Quando viene impiegato è portato da un socio Alfieri e, come "Scorta d'Onore", che per consuetudine sono Corazzieri.

11. Vino d'Onore e Pranzo ufficiale

Al termine delle manifestazioni è buona regola offrire un sobrio "Vino d'onore" a tutti i partecipanti, evitando – possibilmente – locali separati. Il Presidente di Sezione deve avere l'accortezza di accompagnarvi le Autorità. E' buona regola, inoltre, accompagnare le massime autorità all'auto quando lasciano definitivamente il luogo della manifestazione. Se è previsto il pranzo, lo stesso Presidente (o suoi delegati) deve farsi parte diligente di per accompagnare (o dare precise indicazioni al riguardo) le Autorità sino o verso il ristorante.

12. Decorazioni e Onorificenze

I nastri delle decorazioni e delle onorificenze possono essere sempre portati (sopra il taschino sinistro della giacca) sull'uniforme sociale.

Le insegne, invece, possono essere portate (sempre sopra il taschino sinistro della giacca) soltanto nei casi previsti dalla normativa (per il periodo della cerimonia) e cioè:

- Festa della Repubblica Italiana;
- Festa dell'Arma;
- Anniversario della Virgo Fidelis;
- Altre circostanze in cui si svolgono particolari cerimonie, su direttive del responsabile dell'organizzazione o Comandante militare (Esempio: inaugurazione di Monumento).

Per ogni tipo di decorazione e onorificenza (insegne e nastri) si porta soltanto quella di grado più elevato. L'uso delle insegne è alternativo a quello dei nastri.

13. Autorizzazione di P.S.

Quando una manifestazione si svolge all'esterno ed impegna un luogo pubblico o aperto al pubblico, con pregiudizio della viabilità e della sicurezza stradale, è necessaria un'ordinanza del Sindaco e l'intervento della Polizia urbana ovvero di appartenenti alle Forze di Polizia Ordinaria.

Inoltre, è prevista la segnalazione al Questore, ai sensi dell'art. 18 del T.U.L.P.S. (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza).

Capitolo VI COMITATI ED INVITI

1. Comitato Organizzativo o esecutivo

Quando si promuovono manifestazioni artistiche, culturali, sociali, ricreative ed altre, il Consiglio sezionale deve costituire il **Comitato Organizzatore**, generalmente presieduto dal Presidente di Sezione, come indicato nelle **Schede N.8.3 e N. 8.7** del Manuale delle Procedure. Tale Comitato ha il compito di programmare e gestire la manifestazione. Il Comitato può nominare un segretario per la gestione dei fondi.

Il Comitato è costituito, oltre che dal Presidente della Sezione, da Soci della stessa e possibilmente da rappresentanti dell'Arma locale, del Comune e della Polizia locale.

In occasione di raduni regionali e provinciali, nel Comitato possono essere inseriti l'Ispettore regionale ed il Coordinatore provinciale.

2. Comitato d'Onore

Viene compilato dal Comitato organizzatore e vi vengono inserite le Autorità e Personalità nazionali e locali, secondo l'ordine delle precedenze. Prima dell'inserimento in elenco, si deve richiedere il loro consenso (per iscritto o per le vie brevi attraverso le segreterie). Ad avvenuta compilazione dell'elenco, deve essere poi inviato (con congruo anticipo) alle stesse il biglietto d'invito assieme alla *locandina* dell'evento, sulla quale lo stesso Comitato deve essere riportato.

Il Comitato d'onore non è obbligatorio e viene costituito in occasione di grandi manifestazioni.

E' opportuno che il biglietto d'invito alle massime autorità venga portato dal Presidente del Comitato Organizzatore o dal Presidente della Sezione o da altri responsabili ANC in relazione al tipo di manifestazione (Ispettore regionale, Coordinatore provinciale, Delegati della Protezione civile o delle Benemerite)

3. Inviti

Gli inviti devono essere fatti a nome (non è indispensabile che siano firmati) di:

- Presidente di Sezione se si tratta di una manifestazione autonoma che *non* ha coinvolto l'Amministrazione Comunale o altri Enti;
- Sindaco e Presidente di Sezione quando l'evento vede partecipe in qualche modo l'Amministrazione Comunale;
- Sindaco, Presidente di Sezione e responsabile sopra-ordinato ANC (Ispettore regionale o Coordinatore provinciale, quando l'evento ha interessato le rispettive aree geografiche)
- Presidente del Comitato Esecutivo o Organizzatore quando tale organismo è stato costituito, ai sensi della **Scheda N.8.3** del Manuale delle Procedure.

Quanto precede vale anche nel caso di manifestazioni artistiche e varie di cui alla **Scheda 8.7** del predetto Manuale.

L'invito può assumere anche la forma di locandina, nella quale riportare un intervento del Presidente della Sezione e del Sindaco.

All'invito può essere aggiunto un biglietto di invito a pranzo (o cena) con precise indicazioni su orario e località.

Per pranzo s'intende quello comunemente inteso e non secondo il cerimoniale ufficiale che indica il pranzo come seconda colazione e la cena come il pranzo.

4. Locandina

La locandina è un “manifestino” che contiene notizie illustrative dell’evento. La composizione, raffigurazione e dimensione è libera, ma in linea generale contiene sinteticamente:

- cenni sulla località in cui si svolge;
- cenni sull’evento;
- intervento (o saluto) del Sindaco;
- intervento (o saluto) del Presidente della Sezione;
- intervento (o saluto) del Comandante dell’Arma in relazione all’ambito geografico dell’evento (Comandante Interregionale, Comandante Regionale, Comandante Provinciale);
- intervento del dell’Ispettore Regionale o del Coordinatore Provinciale in relazione all’ambito geografico dell’evento;
- interventi eventuali (poco frequenti) di altre autorità;
- comitato d’onore;
- comitato organizzatore.

Tale locandina viene allegata al biglietto d’invito e può essere distribuita nei locali pubblici ed alla popolazione per comunicare l’evento.

5. Manifesti

I manifesti (soggetti a tassa comunale) si possono realizzare in formato diverso e - in linea di massima - devono “personalizzare” l’evento con un’immagine di fondo, riportando (dall’alto verso il basso):

- i loghi o stemmi araldici delle Istituzioni interessate;
- intestazione ANC e della Sezione che organizza la manifestazione;
- titolo e data della manifestazione;
- programma dettagliato.

6. Patrocinio

Per l’utilizzo di stemmi, loghi, ecc. di Istituzioni e organi statali e locali, è necessaria l’autorizzazione da parte degli stessi, che deve essere richiesta preventivamente, per iscritto.

7. Speaker

In tutte le manifestazioni è necessario un speaker – adeguatamente preparato, con buona pronuncia e facilità di parola, con il compito di coordinare le diverse fasi della manifestazione. Tale esigenza è indispensabile in occasione dei raduni. Lo speaker deve essere posizionato in modo ideale, per avere la più ampia “panoramica” del teatro dell’evento e gli strumenti necessari (pedana, microfono, ecc.)

8. Ordine di precedenza fra i sodalizi invitati a partecipare alle cerimonie militari

(allegato alla circolare n.6/59320/11.7.149 del 28.11.2005 del Ministero della Difesa)

1. Gruppo Decorati dell’Ordine Militare d’Italia
2. Gruppo Decorati Medaglie d’Oro al V.M.
3. Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra
4. Associazione Nazionale Ciechi di Guerra
5. Istituto del Nastro Azzurro
6. Associazione Nastro Verde (Decorati di Medaglia d’Oro Mauriziana) (* in corso di

- inserimento)
7. Associazione Nazionale Combattenti e Reduci
 8. Associazione Nazionale Cavalieri di Vittorio Veneto
 9. Associazione Nazionale Volontari di Guerra
 10. Associazione Nazionale ex Combattenti Guerra di Liberazione inquadrati reparti regolari FF.AA.
 11. Associazione Naz. Reduci dalla Prigione, dall'Intern. e Guerra di Liberazione
 12. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
 13. Federazione Italiana Volontari della Libertà
 14. Federazione Italiana Associazioni Partigiane
 15. Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini
 16. Federazione Italiana Combattenti Alleati
 17. Associazione Nazionale Ex Internati
 18. Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra
 19. Associazione Naz. Famiglie Italiane Martiri Caduti per la Libertà della Patria
 20. Associazione Italiana Combattenti Interalleati
 21. Associazione Nazionale Volontari Antifascisti di Spagna
 22. Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia
 23. **Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma**
 24. **Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia**
 25. **Associazione Nazionale del Fante**
 26. **Associazione Nazionale Marinai d'Italia**
 27. **Associazione Arma Aeronautica**
 28. **Associazione Nazionale Carabinieri**
 29. **Associazione Nazionale Finanziari d'Italia**
 30. **Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna**
 31. **Associazione Nazionale Bersaglieri**
 32. **Associazione Nazionale Alpini**
 33. **Associazione Nazionale Carristi d'Italia**
 34. **Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia**
 35. **Associazione Lagunari – Truppe Anfibia**
 36. **Associazione Nazionale Arma di Cavalleria**
 37. **Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia**
 38. **Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori d'Italia**
 39. **Associazione Nazionale Aviazione dell'Esercito**
 40. **Associazione Nazionale Autieri d'Italia**
 41. **Associazione Nazionale Commissariato Militare**
 42. **Associazione Nazionale Amministrazione Militare**
 43. **Associazione Nazionale Ufficiali Tecnici dell'Esercito Italiano**
 44. **Associazione Nazionale Cappellani Militari d'Italia**
 45. **Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana**
 46. **Associazione Nazionale Ufficiali Provenienti dal Servizio Attivo**
 47. **Associazione Nazionale Ufficiali Marina Provenienti dal Servizio Effettivo**
 48. **Associazione Nazionale Ufficiali Aeronautica**
 49. **Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica**
 50. **Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia**
 51. **Unione Nazionale Sottufficiali Italiani**

Capitolo VII RIUNIONI

1. Riunioni conviviali

Nelle riunioni conviviali ufficiali, alle Autorità viene riservato un tavolo posto nella posizione ideale in modo che possa essere il più visibile possibile da parte di tutti. Al tavolo prendono posto le principali autorità, iniziando dal centro verso i lati. Al centro siede il Sindaco, il Presidente di Sezione, il Comandante dell'Arma più elevato in grado, il rappresentante ANC più elevato in carica ed a seguire altre autorità o persone di riguardo. Spazio permettendo, è buona regola dare posto a tutti i componenti del Consiglio Direttivo ed altri rappresentanti ANC presenti.

In presenza di Autorità più elevate, saranno loro riservati posti al centro, vicino al Sindaco ed al Presidente di Sezione. E' molto gradito il menù personalizzato.

L'apertura della riunione conviviale (pranzo, cena o altro) viene annunciata (possibilmente con microfono) dal Presidente di Sezione, dopo aver brevemente presentato le autorità ospiti e le altre persone presenti allo stesso tavolo e quando tutti i commensali hanno preso posto.

2. Consegna di targhe, attestati e premi

Nel corso delle riunioni conviviali, la consegna di targhe, attestati, premi ed altro viene svolta durante o dopo il pranzo, a seconda della durata di esso. Se tale fase non richiede molto tempo è opportuno collocarla a metà, altrimenti è meglio alla fine. In tale contesto è opportuno sentire anche eventuali esigenze da parte delle autorità stesse, che devono esser messe al corrente di tale incombenza. Il Presidente di Sezione stabilisce se la consegna avviene per mano:

- del Presidente stesso;
- di una sola Autorità;
- delle diverse autorità.

Quest'ultima soluzione è quella più opportuna, a condizione che non richieda un notevole lasso di tempo.

Le singole premiazioni vengono precedute dalla presentazione da parte del Presidente di Sezione o persona da lui delegata.

3. Interventi

Prima dell'eventuale consegna di targhe, attestati, ecc. di cui al precedente punto 2, il Presidente di Sezione è opportuno che inviti le Autorità a fare un intervento per porgere un saluto alle persone convenute ed un breve cenno sulla ricorrenza. Il primo intervento lo fa il Presidente della sezione, seguito in ordine decrescente dalle Autorità. In presenza di più Autorità della stessa Istituzione, è opportuno che prenda la parola quello più elevato in grado o in carica.

Lo spazio temporale per gli interventi deve essere scelto con oculatezza e deve essere libero da altre operazioni contingenti.

4. Lotterie

Premesso che la materia rientra nelle direttive di cui alla Scheda N.8/7 del Manuale delle Procedure, è opportuno che le lotterie o simili vengano svolte al termine del pranzo, evitando che si prolunghino per un tempo eccessivo.

5. Collocazione delle Autorità in cattedra o in teatro

In occasione di convegni, congressi, ecc., è necessario nominare un *Moderatore* che gestisca le fasi della manifestazione e che regoli l'intervento dei *Relatori*. Mentre il Moderatore si pone fuori (se esiste un leggio a parte) o a lato della cattedra, i Relatori vi prendono posto, assieme all'organizzatore della manifestazione. L'ordine di collocazione è sempre in base all'importanza del relatore, dal centro verso i due lati. L'ordine degli interventi segue quello prestabilito e solitamente riportato su una locandina inviata con l'invito.

6. Assegnazione dei posti

Per l'assegnazione dei posti occorre anzitutto predisporre una pianta della sala. Redatto un elenco delle autorità invitate e che hanno dato conferma, si passa all'assegnazione dei posti secondo l'ordine delle precedenze. Sulla piantina si scrive il cognome dell'invitato in corrispondenza di ciascuno dei posti raffigurati. L'ospite o invitato più importante avrà il posto N. 1 e così via gli altri.

Preliminarmente devono essere contrassegnati tutti i posti funzionali che hanno una collocazione predeterminata (piazzamenti particolari). Si contrassegnano, inoltre, alcuni posti di riserva per far fronte ad imprevisti (accorgimenti di flessibilità).

7. Disposizione della cattedra

Sul lato sinistro della cattedra o tavolo dei relatori (guardando dalla platea) deve essere posta la Bandiera sociale, senza l'Alfiere. Si possono aggiungere anche la Bandiera europea e quella della Regione, avendo cura che quella Italiana venga posta al centro tra le altre due. All'estremo lato destro o sinistro si mette il moderatore, che oltre a gestire la manifestazione dà direttive al fotografo ed all'addetto agli apparati fonici e di registrazione. Davanti all'ambone (o leggio) è *in stile* mettere una targa che riporta il titolo della manifestazione.

Sulla parete della cattedra, alle spalle dei relatori, va posto – in alto in modo che sia bene visibile – lo striscione della Sezione (o della Provincia o dell'Ispettorato, in base al livello della manifestazione).

8. Servizio di accoglienza

Il Presidente di Sezione riceve le autorità e le persone di riguardo all'ingresso, disponendo l'accompagnamento ai posti assegnati. Il Presidente attende, infine, l'Autorità più elevata e l'accompagna personalmente al posto riservato.

Per il servizio di accoglienza si avvale di propri collaboratori e collaboratrici in divisa sociale e possibilmente dotati di un cartellino pensile posto all'altezza del taschino sinistro della giacca, riportante la scritta "SERVIZIO DI ACCOGLIENZA" sotto l'intestazione della Sezione (o Nucleo, Ispettorato, ecc.).

E' quanto mai opportuno che tale servizio venga perlopiù affidato alle Benemerite, le quali sono generalmente preparate ed adatte per tale compito e danno un *tocco* di eleganza alla manifestazione stessa

Capitolo VIII ORDINE DELLE PRECEDENZE

1. Generalità

La materia è regolata dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 14 aprile 2006, con le modifiche apportate dal Decreto del 16 aprile 2008.

L'ordine delle precedenze stabilisce la posizione assegnata ad ogni carica rispetto alle altre nell'ambito di una pubblica cerimonia, con ciò determinando il rango protocollare spettante a ciascuna di esse.

2. Categorie

Le cariche pubbliche vengono suddivise in 7 categorie e nell'ambito di ciascuna di esse viene fissato l'ordine di successione. Stante la complessità e la moltitudine delle cariche pubbliche (circa 160) si rinvia ai Decreti sopra citati.

3. Ordine territoriale di precedenza

Le Autorità di cui al punto 2 vengono raggruppate in cinque categorie, nell'ambito dell' *Ordine territoriale di precedenza* ed in tale contesto si citano soltanto quelle più conosciute:

Categoria A: **Presidente della Giunta regionale, Presidente del Consiglio regionale, Membri del Parlamento, Sindaco, Prefetto, Presidente della Provincia, Presidente della Corte d'Appello, Vescovo, ecc.**

*In tale categoria rientrano le massime Autorità dello Stato, Capi Stato Maggiore delle Forze Armate e Comandanti Generali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, Capo della Polizia, **Presidente Nazionale ANC** e Presidenti Nazionali delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche*

Categoria B: **Ambasciatori, V.Presidenti delle Giunte regionali, V.Presidenti dei Consigli regionali, V.Ministri, Parlamentari, Premi Nobel, Assessori regionali, Procuratore generale della Repubblica, Rettore dell'Università, Presidente del TAR, Presidente di sezione regionale della Corte dei Conti, Presidente del Consiglio Comunale, Presidente del Consiglio Provinciale, Generali di Corpo d'Armata o cariche statali equiparate, ecc.**

*In tale categoria rientrano: **Comandanti Interregionali** dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e cariche equipollenti.*

Categoria C: **Decorati di Medaglia d'oro al V.M: e V.C., Consiglieri regionali, Presidenti regionali dell'ANCI, Procuratore regionale della Corte dei Conti, Presidente del Tribunale, Procuratore della Repubblica, Questore, Generali di Divisione e Cariche statali aventi qualifica corrispondente, ecc;**

*In tale categoria rientrano: i **Comandanti Regionali** dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e gli **Ispettori Regionali** (o cariche equipollenti) delle Associazioni d'Arma ed equiparati di altri Corpi o Istituzioni.*

Categoria D: **Consoli onorari, Presidente Comunità montane, Direttore di Delegazione della Banca d'Italia, Preside di Facoltà universitaria, Vice Sindaco, Vice Presidente del Consiglio Comunale, Vice Presidente del Consiglio provinciale, Assessori comunali, Assessori provinciali, Difensore civico, Segretario generale del Comune, **Generali di Brigata** e Cariche statali aventi qualifica corrispondente, ecc.**

*In tale categoria rientrano: i **Comandanti Provinciali** dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, **Coordinatori Provinciali** (o cariche equiparate) delle Associazioni d'Arma ed equiparati degli altri Corpi o Istituzioni.*

Categoria E: Direttori generali ALS, Consiglieri comunali, Consiglieri provinciali, Professori ordinari di Università, Segretari comunali, **Colonnelli** e Cariche statali aventi qualifica corrispondente, ecc.

*In tale categoria rientrano: **V.Questori**, Funzionari della Polizia di Stato **Comandanti locali** dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, **Presidenti di Sezione** di Associazioni d'Arma ed equiparati degli altri Corpi o Istituzioni.*

4. Ordine di Precedenza tra Regioni, Province e Comuni

In ambito Nazionale la precedenza è data dall'ordine alfabetico, eccezion fatta per Roma e per i Comuni capoluogo di Regione e di Provincia.

In ambito locale l'ordine è il seguente:

- Presidente della Regione;
- Presidente del Consiglio Regionale;
- Sindaco;
- Presidente della Provincia;
- Presidenti di Regione e di Consigli Regionali di altre Regioni;
- Presidente del Consiglio comunale;
- Presidente del Consiglio provinciale
- a seguire i Presidenti di altre Province, di altri Consigli Provinciali, i Sindaci di altri Comuni.

5. Autorità civili destinatarie di onori militari

Nelle occasioni ufficiali gli onori militari sono resi alle seguente cariche civili:

- Presidente della Repubblica;
- Presidenti delle due Camere;
- Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Presidente della Corte Costituzionale;
- Presidenti emeriti della Repubblica;
- Ministro della Difesa;
- Ministri aventi alle dipendenze Corpi armati;
- Sottosegretari di Stato alla Difesa;
- Sottosegretari di Stato di Ministeri aventi alle dipendenze Corpi armati.

6. Simboli destinatari di onori militari

Gli onori militari sono tributati, nelle modalità prescritte, ai seguenti simboli:

- Milite Ignoto;
- Caduti;
- Bandiere di guerra;
- Bandiere d'Istituto;
- Gonfalon e Vessilli decorati di Medaglia d'oro al Valor militare.

7. Ordine Generale delle Bandiere e dei Gonfaloni

L'ordine di precedenza delle Bandiere e dei Gonfaloni è il seguente, tenendo presente che l'ordine di accesso è inverso, mentre quello d'uscita è proprio:

- Bandiere di Guerra (concesse dal Presidente della Repubblica);
- Bandiere nazionali decorate al V.M. e al V.C. (oro, argento e bronzo);
- Bandiere nazionali;
- Gonfaloni decorati al V.M. e V.C. (oro, argento, bronzo);
- Medaglieri e Labari di Associazioni decorati di medaglia al V.M. e V.C.;
- Gonfaloni di regioni, province e comuni nello stesso ordine dei titolari dell'organo;
- Insegne di Associazioni.

8. Ordine dei reparti

Per lo schieramento dei reparti si segue il seguente ordine:

- Esercito Italiano;
- Marina Militare;
- Aeronautica Militare;
- Arma dei Carabinieri;
- Corpo della Guardia di Finanza;
- Polizia di Stato;
- Polizia Penitenziaria;
- Corpo Forestale dello Stato.

9. Ordini cavallereschi ed altre onorificenze

Gli ordini cavallereschi nazionali sono, in ordine di precedenza:

- L'Ordine al Merito della Repubblica Italiana;
- L'Ordine Militare d'Italia;
- L'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana;
- L'Ordine al Merito del Lavoro;
- L'Ordine di Vittorio Veneto.

Ai predetti si aggiungono le decorazioni al Valor militare, la Stella al Merito del Lavoro, le ricompense al Valor civile ed altre.

10. Uso della Bandiera nazionale

Le modalità di esposizione e d'uso delle Bandiere sono regolate dalla Legge 5 febbraio 1998, n. 22 e dal regolamento di cui al D.P.R. 7 aprile 2000, n. 121.

Sugli edifici pubblici possono essere esposte esclusivamente la Bandiera nazionale, quella europea e quella dell'ente territoriale.

Capitolo IX RAPPORTI E RELAZIONI

1. Presentazioni

Il Presidente di Sezione ha il dovere - per una questione etica, di rispetto e di collaborazione – di presentarsi ai Comandanti di Compagnia e di Stazione territorialmente competenti, qualche giorno dopo la sua elezione o dell'assunzione di comando da parte di questi ultimi.

Nella circostanza illustra l'attività svolta e la programmazione futura.

Analogamente fa il Coordinatore Provinciale nei confronti del Comandante Provinciale dell'Arma e l'Ispettore Regionale nei confronti del Comandante Interregionale (ove esiste) e del Comandante Regionale dell'Arma.

2. Visite di cortesia

E' buona regola che il Presidente di Sezione faccia visita al Comandante di Stazione, saltuariamente ed in occasione dell'approssimarsi di particolari ricorrenze, ovvero in occasione degli anniversari della proclamazione della Repubblica, dell'annuale dell'Arma e della Virgo Fidelis.

Le stesse visite possono essere fatte alla Sezione (ove ha sede propria) da parte dei predetti Comandanti dell'Arma ed anche da quelli di grado più elevato.

3. Rapporti

L'Ispettore regionale ha il compito di tenere rapporti di relazione con il Comandante Interregionale (ove esiste), con il Comandante Regionale e con i Comandanti Provinciali dell'Arma.

Il Coordinatore Provinciale tiene i rapporti con il Comandante Provinciale, per delega dell'Ispettore regionale.

Il Presidente di Sezione cura i rapporti e le relazioni con il Comandante di Stazione.

Il Presidente di Sezione in Sede di Comando Compagnia dell'Arma, cura i rapporti e mantiene le relazioni con i Comandanti della Compagnia e della Stazione. Inoltre svolge le funzioni di *Referente* per i Presidenti delle Sezioni comprese nel territorio della Compagnia.

Il Delegato Regionale per le Organizzazioni di Volontariato mantiene rapporti con gli Assessori Regionali al Volontariato ed alla Protezione Civile.

Il Delegato Regionale per il Coordinamento Operativo della Protezione Civile mantiene i rapporti con il Funzionario regionale della Protezione Civile.

Il Presidente del Nucleo di Protezione Civile ANC mantiene rapporti di carattere tecnico-operativo con le autorità locali, di concerto con il Presidenti di Sezione.

Le Delegate delle Benemerite possono tenere rapporti istituzionali di relazione con le consorti dei Comandanti dell'Arma: la Delegata regionale con la consorte del Comandante interregionale (ove esiste) e del Comandante Regionale; la Delegata Provinciale con la consorte del Comandante Provinciale; la Delegata Sezionale con la consorte del Comandante di Compagnia (ove esiste) e del Comandante di Stazione.

Gli altri Soci o Socie che rivestono cariche sociali, non hanno compiti formali di mantenere dette relazioni, in quanto rappresentati, rispettivamente, dall'Ispettore regionale, dal Coordinatore Provinciale e dal Presidente di Sezione.

4. Relazioni

Il Presidente di Sezione mantiene le relazioni con i Presidenti o Capi-Gruppo delle altre Associazioni d'Arma o Combattentistiche, partecipando (o delegando) alle cerimonie da loro svolte.

Il Presidente di Sezione che organizza un evento invita i Presidenti di Sezione o Gruppo delle altre Associazioni d'Arma e Combattentistiche che hanno sede nell'ambito del territorio di competenza, con o senza Bandiera o Labaro a seconda delle circostanze.

5. Organizzazione di manifestazioni fuori territorio di competenza

Le Sezioni hanno un territorio di competenza in cui hanno la potestà di operare. Il Presidente di sezione che intende partecipare ad una manifestazione fuori territorio, organizzata o non dal competente presidente, deve darne notizia al medesimo, per le vie brevi. Il Presidente di Sezione che intende organizzare - o dare supporto - una manifestazione fuori territorio, deve concordarla con il presidente della sezione di competenza, operando di comune accordo e con la massima collaborazione. Se il Presidente ospitante non condivide le finalità della manifestazione, deve darne notizia all'Ispettore regionale per un'opportuna valutazione dell'iniziativa e per un' eventuale autorizzazione al riguardo.

Capitolo X **MANIFESTAZIONI DELL'ARMA E INAUGURAZIONI**

1. Festa dell'Arma

La manifestazione per l'annuale dell'Arma viene organizzata dal Comandante dell'Arma più elevato in grado in loco, con il concorso e la collaborazione del socio ANC che riveste la carica sociale più elevata.

Le Sezioni hanno il dovere di dare il massimo supporto e di stimolare l'intervento – con Bandiera sociale – del maggior numero di soci in divisa sociale.

La rappresentanza ANC deve essere proporzionata al livello della manifestazione (regionale, provinciale, locale) e formata dalle tre diverse componenti: Soci in divisa ordinaria; Benemerite e Volontari della Protezione Civile.

Ad esse si possono aggiungere le unità speciali dei Nuclei di Protezione Civile: cinofili, a cavallo ed altri.

Solo in caso di mancata celebrazione a cura dell'Arma in servizio è consentito alle sezioni di organizzare cerimonie autonome.

E' buona consuetudine da parte dei Presidenti di Sezione ANC organizzare, prescegliendo anche giorni antecedenti o successivi, riunioni conviviali con pranzi o cene sociali che hanno lo scopo di: solennizzare l'evento, stimolare l'aggregazione sociale, rinsaldare lo spirito di corpo, mantenere i rapporti e le relazioni con i Comandanti e le Autorità locali, alle quali è quanto mai opportuno estendere l'invito.

I Presidenti più intraprendenti e/o con un elevato numero di soci estendono la riunione allo svolgimento di lotteria, festa da ballo ed altro, che servono a dare maggiore forza all'aggregazione sociale.

2. Virgo Fidelis

Viene considerata come una seconda festa dell'Arma, ma in realtà è (e deve essere) una ricorrenza avente un primario carattere spirituale, in quanto ha lo scopo di ricordare: la nostra Patrona "Virgo Fidelis", la Battaglia di Culquaber e la Giornata dei nostri Orfani.

Per l'organizzazione vale quanto già esposto per la Festa dell'Arma di cui al punto precedente. Anche in tale occasione è consuetudine organizzare pranzi o cene sociali, come o in alternativa alla ricorrenza della Festa dell'Arma.

Per l'organizzazione della cerimonia, vale quanto già detto al punto precedente per la Festa dell'Arma

E' sconsigliabile, però, che in tale circostanza la riunione conviviale venga estesa a manifestazioni di carattere prettamente ludico (esempio: feste da ballo).

3. Edificazione di Monumenti e similari

Le iniziative per l'edificazione di monumenti, stele, cippi, targhe, ecc. trovano l'apprezzamento dell'Arma e dell'ANC. Il Presidente di Sezione che prende l'iniziativa inoltrando la richiesta all'Amministrazione Comunale deve informarne subito:

- il Comandante di Stazione locale (competente ad informare i Comandi superiori) e collaborare poi con lo stesso nelle fasi successive del progetto;
- l'Ispettore Regionale (competente ad informare la Presidenza Nazionale), trasmettendo poi in copia allo stesso il progetto dell'opera, la delibera dell'Amministrazione Comunale e l'onere della spesa con l'indicazione degli enti o privati che la sostengono.

L'Inaugurazione deve essere poi concordata con il Comandante Provinciale o Regionale dell'Arma e con l'Ispettore Regionale. Per le modalità vale quanto esposto al Capitolo III. Nella circostanza è auspicabile l'organizzazione di un Raduno di adeguato livello.

4. Inaugurazione o Intitolazione di Caserme

L'Organizzazione di tali cerimonie o simili sono di esclusiva competenza dell'Arma in servizio. I Presidenti di Sezione ANC sono tenuti a fornire il massimo supporto e di intervenire – con Bandiera sociale – con il maggior numero di soci possibile, in uniforme sociale.

5. Etica e professionalità

Il Presidente di Sezione deve essere consapevole che l'Arma in servizio ha la prevalenza nei confronti di quella in congedo e non può organizzare autonomamente cerimonie o manifestazioni all'insaputa o senza prendere i necessari contatti con l'Arma in servizio. Quando il Presidente di Sezione non trova la dovuta collaborazione o il sostegno da parte del Comandante di Stazione, deve rivolgersi al Coordinatore Provinciale, che è il naturale interlocutore del Comandante Intermedio.

Il Presidente di Sezione deve bandire ogni forma di prevaricazione e di esibizionismo, mantenendo una linea di condotta lineare e rispettosa. Il fatto di non essere più militari non significa abiurare la disciplina militare, perché si è sempre carabinieri.

Capitolo XI

MANIFESTAZIONI ALL'ESTERO ED ALTRE

1. Manifestazioni all'estero

Le manifestazioni all'estero da parte di rappresentative ANC in divisa sociale ed anche in borghese, se sono in forma ufficiale, devono essere autorizzate dalla Presidenza Nazionale. La richiesta di autorizzazione deve essere inoltrata tramite l'Ispettore Regionale, che deve esprimere motivato parere.

2. Manifestazioni addestrative

Nelle manifestazioni addestrative, isolate o assieme alle rappresentanze delle Forze Armate o Corpi Armati dello Stato, i Soci ANC possono indossare la tuta mimetica di tipo militare e le buffetterie come gli altri, ma senza le stellette.

3. Uso della divisa

E' fatto divieto agli appartenenti delle Forze di Polizia non più in servizio, e quindi anche ai Carabinieri, di indossare la divisa ordinaria, pur senza stellette. Soltanto in casi eccezionali può essere concessa l'autorizzazione da parte del Comandante Generale dell'Arma.

La divisa sociale può essere indossata soltanto dai Soci ANC regolarmente iscritti.

Gli appartenenti alle altre Forze Armate (Esercito-Marina-Aeronautica) possono indossare la divisa ordinaria nelle manifestazioni militari o di tipo militare, previa autorizzazione (di volta in volta) del competente Comandante militare.

Capitolo XII
INNI E CANTI
1. Canto degli Italiani

1^

Fratelli d'Italia
l'Italia s'è desta;
dell'elmo di Scipio
s'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma;
chè schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamoci a coorte!
Siam pronti alla morte
l'Italia chiamò

2^

Noi siamo da secoli
calpesti, derisi,
perché non siam popolo,
perché siam divisi.
Raccoltaci un'unica
Bandiera, una speme:
di fonderci insieme
già l'ora suonò.
Stringiamoci a coorte!
Siam pronti alla morte
l'Italia chiamò

3^

Uniamoci, amiamoci.
l'Unione e l'amore
rivelano ai popoli
le vie del Signore.
Giuriamo far libero
il suolo natio:
uniti per Dio,
chi vincer si può?
Stringiamoci a coorte!
Siam pronti alla morte
l'Italia chiamò

4^

Dall'Alpe a Sicilia,
dovunque è Legnano;
ogn'uom di Ferruccio
ha il core, ha la mano;
i bimbi d'Italia
si chiaman Balilla;
il suon d'ogni squilla
i Vespri suonò
Stringiamoci a coorte!
Siam pronti alla morte
l'Italia chiamò

5^

Son giunchi che piegano
le spade vendute:
già l'Aquila d'Austria
le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia,
il sangue Polacco,
bevè col cosacco
ma il cor le bruciò
Stringiamoci a coorte!
Siam pronti alla morte
l'Italia chiamò

2. Preghiera del Carabiniere

Dolcissima e gloriosissima Madre di Dio
e nostra, noi Carabinieri d'Italia a Te
eleviamo reverente il pensiero, fiduciosa la
preghiera e fervido il cuor!

Tu che le nostre legioni invocano
confortatrice e protettrice col titolo di
"Virgo Fidelis", Tu accogli ogni nostro
proposito di bene e fanne vigore e luce
per la Patria nostra.

Tu accompagna la nostra vigilanza, Tu
consiglia il nostro dire, Tu anima la nostra
azione, Tu sostenta il nostro sacrificio, Tu
infiamma la devozione nostra!

E da un capo all'altro d'Italia suscita in
ognuno di noi l'entusiasmo di testimoniare,
con la fedeltà sino alla morte, l'amore a Dio
e ai fratelli italiani.

E così sia!

3. Canto della Virgo Fidelis

1^a strofa

In una luce fulgida di fiamma,
com'ali bianche nell'azzurro ciel.
Al tuo trono corrusco, o dolce Mamma
Sale il pulpito del figlio tuo fedel,

che in silenzio preparò il suo cuore
ed in silenzio veglia l'avvenir
su lui rivolgi gli occhi tuoi d'amore
rendi nobile e lieve il suo soffrir

Ritornello

*Tu sei Regina dell'eterna corte
perchè salisti il monte del dolor:
il cuore mio non fermerà la morte
perchè ha giurato fede al tricolor.*

2^a strofa

Se di baleni il simbolo d'argento
sulla mia fronte ai raggi guizzerà,
e la Bandiera a raffiche di vento
nel tripudio di luce ondeggerà,

allor più ardente delle tue legioni
un grido solo a Te si leverà,
o nostra stella, che nel ciel risuoni
giuramento d'amore e fedeltà

Ritornello

*Tu sei Regina dell'eterna corte
perchè salisti il monte del dolor:
il cuore mio non fermerà la morte
Perchè ha giurato fede al tricolor*